

Farmaci e droghe: sempre più anziani finiscono nella trappola

LUCA MIELE

IL RAPPORTO DELL'INTERNATIONAL NARCOTICS BOARD Un'epidemia nascosta. Che alza il velo su un lato oscuro, poco conosciuto, drammatico, del consumo e dell'abuso di droghe e farmaci: gli over 65 cadono sempre più spesso nella trappola della dipendenza. A denunciarlo è l'International Narcotics Control Board - l'organo di controllo "indipendente e semigiudiziale" per l'attuazione dei trattati internazionali sulle droghe - nel suo report dedicato al 2020, presentato da Unis, il Centro regionale di Informazione delle Nazioni Unite. Il rapporto punta il dito anche sugli effetti nefasti che la pandemia sta producendo, andando a impattare su quell'equilibrio dinamico (e fragile) tra componenti motorie, psichiche ed emotive che costituisce la salute di ognuno di noi. «Le restrizioni alla mobilità e l'isolamento sociale, scelte per combattere il Covid, hanno imposto una maggiore pressione alle persone con problemi di salute mentale e di abuso di sostanze finendo per peggiorarne i disturbi», si legge nel report.



Il rapporto getta luce su una fascia di popolazione generalmente mai associata ai problemi di droga: quella anziana. Ebbene è propria tra questa che si è registrata un'impennata di abusi. Un fenomeno sul quale si addensano molte ombre anche per la difficoltà di reperire informazioni.

«Il consumo di sostanze e i disturbi correlati tra la popolazione anziana sono aumentati negli ultimi anni, ma questa fascia demografica è stata in gran parte trascurata». Un fenomeno correlato alla crescita della popolazione anziana nel mondo. Secondo le Nazioni Unite, nel 2019 le persone di età pari o superiore a 65 anni erano 703 milioni. Entro il 2050 il loro numero è destinato a raddoppiare. Si prevede che entro il 2050, il 16% della popolazione mondiale, una persona su sei, avrà un'età pari o superiore a 65 anni.

Negli Stati Uniti, il numero di persone dai 50 anni in su che hanno fatto uso di droghe è passato da poco meno di 1 milione nel 1996 a quasi 11 milioni nel 2016. Boom anche nell'abuso di farmaci. «Negli Usa gli anziani sono il 10 per cento della popolazione totale; ma rappresentano il 30 per cento delle prescrizioni mediche. C'è un maggiore ricorso ad analgesici, tranquillanti, benzodiazepine, sedativi».

Secondo l'International Narcotics Control Board chi soffre di disturbi psichici è particolarmente esposto ai contraccolpi negativi indotti dalla pandemia. Il Covid ha impattato anche sulla catena di approvvigionamento globale dei medicinali.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'abuso cresce tra la fetta di popolazione più fragile. Non solo: «Le restrizioni alla mobilità e l'isolamento sociale hanno imposto una maggiore pressione su chi soffre di disturbi mentali»